

Venerdi
13/4/2016

Pullman affollati e continui ritardi Sul trasporto pubblico tutto da rifare

TREVIGLIO (1s) Un problema c'è e non si può più ignorare: autobus pieni con pendolari stipati come in un carro bestiame, ritardi e disagi sono ormai all'ordine del giorno.

Per questo, venerdì, il Coordinamento dei comitati genitori bergamasco ha incontrato a Bergamo i rappresentanti di Sai e Seb e di Bergamo Trasporti, la società di servizi che riunisce i consorzi della Provincia.

Un incontro definito «interessante e aperto» e che ha messo le basi per una collaborazione tra società e comitati che si occupano di dar voce ai problemi degli studenti degli istituti superiori della Provincia, compresi quelli trevigliesi.

«Ci è stato confermato come il grave problema che affligge il trasporto pubblico locale extraurbano sia ancora lontano da una soluzione - ha spiegato la presidente del Coordinamento **Marilisa Zappella** - All'appello manca un milione di euro e in questo momento non si ha alcuna certezza che possa arrivare».

Con la soppressione delle Provincie, infatti, i 4,4 milioni di euro destinati al trasporto sono calati a 3,4 milioni, tre dei quali messi a disposizione dalla Regione e 400mila euro ottenuti dall'aumento del biglietto.



PRESIDENTE Marilisa Zappella

«La Provincia ha fatto sapere di voler tentare di coprire l'ammancato, siamo in attesa di risposte - ha proseguito Zappella - Intanto il 21 aprile incontreremo il presidente della Provincia **Matteo Rossi**».

Il perché dei disagi è presto detto: ogni mattina sono mi-

TREVIGLIO (pvx) I mezzi pubblici sono parte della dura realtà che devono affrontare tutti i giorni gli studenti della zona. Negli orari di punta ovvero tra le 7 e le 8 e tra le 12 e le 14 gli studenti delle zone limitrofe a Treviglio si trovano ad affrontare un carico di disagi non indifferenti. Nella maggior parte dei casi i pullman sono troppo pieni, capita alle volte che non tutti riescano a salire e che quindi il conducente chiuda le porte lasciando in pensilina alcuni studenti. Uno tra tutti è il caso di **Sabrina Apuzzo** che al primo anno di scuola superiore, prendendo il pullman per il ritorno, si è trovata dinanzi un pullman «strapieno» e ci ha raccontato: «Ci sono salita per un pelo, ero schiacciata da tutti contro la porta, dato che eravamo tutti

gliaia gli studenti, ma non solo, che devono raggiungere scuola e posto di lavoro nel giro di un quarto d'ora circa.

«Quello che ci è stato chiesto e che come genitori possiamo si-

curamente fare è assicurarci che le informazioni passino in fretta e cercare, insieme alle scuole, di riuscire a creare un calendario il più possibile omogeneo e razionale».

molto stretti ha iniziato a venirmi un attacco di panico e facevo fatica a respirare, ho chiesto aiuto ad un'amica che ha tentato di crearmi uno spazio ma non riuscivamo proprio a starci, prendevo aria tra una fermata e l'altra finché il pullman non si è svuotato un po'».

Un altro fatto preoccupante è l'indifferenza dei passeggeri e alle volte dell'autista che «sia nel mio caso, che in quello in cui un ragazzo che per l'affollamento mi è svenuto ai piedi, non si è interessato nessuno, nemmeno l'autista che per il troppo caos probabilmente non se n'è nemmeno accorto», ha confermato la studentessa. Nulla di grave, almeno per ora, ma il servizio offerto comparato al continuo aumento delle tariffe non è più accettabile.

Durante l'incontro è stato affrontato anche l'aspetto comportamentale dei passeggeri: «Spesso si sono verificati dei casi spiacevoli con comportamenti inappropriati sui mezzi che han-

no richiesto anche l'intervento della Polizia locale, soprattutto all'uscita da scuola». Un problema reale che ha spinto la «Locatelli», la società che segue in particolare l'area dell'isola e di Dalmine ad avviare un progetto con i ragazzi per spingerli a una riflessione sul comportamento da tenere.

«Vorremmo un trasporto pubblico degno della Lombardia - ha proseguito Zappella - Dobbiamo spronare continuamente il confronto e l'azione delle Amministrazioni locali per garantire la sicurezza. Noi siamo in ascolto per vedere come possiamo aiutare il miglioramento, ma tassativamente chiediamo che le istituzioni se ne occupino prima delle emergenze. Le risorse indispensabili vanno trovate anzitutto in Regione, a cui abbiamo già mandato una richiesta finora inevasa. Abbiamo di fronte un anno e mezzo davvero preoccupante, perché il sistema andrà totalmente ridisegnato ed estinzione fra urbano ed extraurbano, e affidato tramite bando europeo all'azienda che lo vincerà. Le aziende finora contattate sembrano ancora motivate a prestare un servizio dignitoso, ma progettare e innovare senza certezze giuridiche, economiche, contrattuali non è semplice».

ATTACCHI DI PANICO E SVENIMENTI SUGLI AUTOBUS STRAPIENI